

Nuovo il salernitano

Direttore GIGI CASCIELLO
DOMENICA 8 MARZO 2009

L'altra sera al social tennis club di Cava è stato illustrato il volume di Giuseppe e Gianna Tamburrano
La storia dell'iter della legge Merlin raccontata in un libro

Antonella Crusco

CAVA DE' TIRRENI - Un piccolo, ma grande libro tra storia e sociologia, che ripercorre le penose di una legge approvata dopo dieci anni di dibattiti parlamentari. Senza trascurare il presente ed i fenomeni della criminalità connessi alla prostituzione. Al centro la figura di una donna cattolica e socialista, quale Lina Merlin. Di tutto questo, in concomitanza con la Festa della donna, si è discusso nel corso del terzo appuntamento della rassegna letteraria Com&Te l'altra sera al Social Tennis Club di Cava de' Tirreni con **Giuseppe e Gianna Tamburrano**, autori di *Lina Merlin e le «case chiuse»*, pubblicato da l'Unità per la collana *Le chiavi del tempo*, diretta da Bruno Gravagnuolo. "Lina Merlin viene ricordata soltanto per la legge sull'abolizione dei bordelli" spiega Gianna Granati Tamburrano-



I coniugi Tamburrano

invece ha condotto numerose indagini quali quella per il lavoro alle donne che le è costato persino il confino in Sardegna durante il ventennio fascista. Oppure quella per l'abolizione della diestura figlio di NN. sui documenti. «La presentazione di questo libro coincide con la festa della donna» ha sottolineato Giuseppe Tamburrano - sollecitato dalle domande degli organizzatori della rassegna, **Pasquale Pettillo**, presidente

dell'Associazione indipendente di comunicazione, editoria e formazione *Comunicazione & Territorio*, ed **Alfonso Bottone**, direttore editoriale del periodico d'informazione *ECOMagazine*. «ed oggi, guardando a come il fenomeno è cambiato - mi sento di dire che se la scelta della donna è libera deve essere rispettata. La prostituzione su strada crea allarme sociale, specie se intorno vi è sfruttamento e fenomeni di tratta e di schiavitù.

Per questo dico che la prostituzione in casa è forse il meno peggio in questi casi". Il volume, così come indicato dall'assessore alla Pubblica Istruzione **Daniele Fasano**, presente alla manifestazione, entrerà a far parte della sezione "Libro al femminile" allestita presso la biblioteca comunale. Secondo Bruno Gravagnuolo, Lina Merlin è stata "una donna cattolica adulta che militava nel movimento socialista" e che pose un tema eticamente sensibile in un mondo dove il peccato veniva rinfacciato in una nicchia chiusa. La Merlin portò la sessualità fuori dalla mezzogiorno". I coniugi Tamburrano, prima di recarsi alla presentazione, sono stati ricevuti dal sindaco **Luigi Gravagnuolo** a Palazzo di Città. A fare gli onori di casa anche l'assessore **Michele Coppola**, esponente del partito socialista metelliano, in omaggio a Giuseppe Tamburrano, storico dirigente socialista.

CROMACCHIE

DEL MEZZOGIORNO

Nel salotto di Com&Te si discute di Lina Merlin e case chiuse

CAVA DE' TIRRENI. In occasione della festa della donna la rassegna letteraria Com&Te ha scelto di presentare un libro dedicato alla vita ed alle battaglie per l'emancipazione della donna di Lina Merlin, parlamentare nota solo per aver combattuto per far approvare la sua legge per la fine della prostituzione di Stato abolendo le cosiddette "case chiuse". Il libro "Lina Merlin e le case chiuse" parla di "una piccola donna di case chiuse" dal carattere tenace e per molte persone molto duro e scabroso, che lungo tutto l'arco della sua vita ha lottato per l'emancipazione della donna attraverso leggi per il voto, il lavoro e la famiglia. Il libro racconta una pagina della storia italiana, di un partito, del clima culturale e del cambiamento sociale avvenuto con l'approvazione della legge. Il presidente della commissione pari opportunità, Daniele Fasano ha deciso che il libro può dare della sezione della biblioteca di Cava de' Tirreni "Libri di femminile".

"L'idea di scrivere questo libro dice Gianna Tamburano, c'è venuta passeggiando nel parco della Caffarella a Roma, pensando a cosa potremmo fare per ricordare personaggi che hanno lasciato un'impronta nella storia, perché da femminista mi rendo conto che le donne si sono abbassando e bruciando agli stereotipi sotto i colpi dell'arroganza e della violenza...". La legge Merlin, afferma l'autore Giuseppe Tamburano, non ha eliminato il costume italiano, ma ha eliminato la vergogna dei prostituiti gestiti dallo Stato, ed ha fatto cominciare la stagione delle lotte per la dignità delle donne. "Alto livello della rassegna letteraria è stato tenuto Giuseppe Tamburano, il rovescio della medaglia è stato tenuto Giuseppe Tamburano, il rovescio della medaglia Edizioni del tempo de la te pubblica, che ha raccontato un po' il clima del tempo. "Questo è un libro di storia sociale, afferma Bruno Grassano, sulla sinistra e sulle sue radici, e sull'evoluzione dell'Italia, un arricchimento in un periodo di barbare dove in-

mano i luoghi comuni ed una destra di un certo tipo". Nel libro si spiega anche il passaggio dalla battaglia per la città della chiusura dei prostituti in stato alla prostituzione per le strade che interessa non solo uomini e donne, ma anche minori con un mondo di fasce figure che gestiscono anche il traffico di droga e la tratta delle nuove schiave, e i coniugi Tamburani fanno anche un quadro di soluzioni. "Nessuno né la Merlin né chiunque se ne sia occupato, dice Giuseppe Tamburano, hanno pensato di eliminare il fenomeno della prostituzione, ma di dare dignità a quelle donne, che solo se lo scoglio devono poter scendere questo marciante senza stritolamento né violenza. Le leggi devono colpire gli sfruttatori ed evitare che in via prostituzione minorile, per il resto per le donne possono ricevere anche in casa e rianzati in consueti perché magari sono anche più sicuri".

Giulda Guida



il Nuovo Salernitano

Direttore GIGI CASCIELLO
GIOVEDÌ 5 MARZO 2009

**Il volume sarà illustrato domani al Social Tennis Club nell'ambito della rassegna letteraria "Com&Te"
Per la festa della donna viene presentato il libro "Lina Merin e le case chiuse"**

Maria Senatore

Terzo appuntamento della Rassegna letteraria Com&Te domani venerdì 6 marzo alle ore 18.30, al Social Tennis Club di Cava de' Tirreni. Giuseppe e Gianna Tamburrano, autori di Lina Merin e le case chiuse, in concomitanza con la Festa delle Donne converseranno di un tema di stretta attualità, quale la prostituzione, con gli organizzatori della rassegna, l'Assquale Petralia, presidente dell'Associazione indipendente di comunicazione, editoria e formazione Comunicazione & Terziario, ed Alfonso Bottono, direttore editoriale del periodico di informazione FOCO magazine. Protagonista del libro del Tamburrano è Lina Merin, femminista padovana, ebolosa e socialista, che si batté per dieci anni, in diverse legislature, riproprendo il disegno di



Gianna e Giuseppe Tamburrano

legge che avrebbe portato il suo danno e che con la sua approvazione nel 1958 decretano l'abolizione della regolamentazione della prostituzione in Italia e la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui, con la conseguente soppressione delle case di tolleranza. La legge, che segnò

una svolta nel costume e nella civiltà dell'Italia moderna, nonostante avesse dalla propria parte una maggioranza di consensi, incontrò ostacoli di diverso genere durante il dibattito nelle sale parlamentari. Con effetti di lunga durata: autorizzò, l'aneddotica di quel "tradimento" che decise

(1948-1958) di battaglia parlamentare, viene raccontata nel saggio dei coniugi Tamburrano, pubblicata da FOCUS per la collana Le chiavi del tempo, diretta da Bruno Gravaquato. Il libro del Tamburrano, a cinque anni dalla chiusura delle case di tolleranza, ripropone il tema della prostituzione, diventata ora di strada, di donne, uomini, ragazzi, per le vie anche centrali di Roma o di Milano, e che non risulta affatto meno scandalosa e repellente della prostituzione delle case chiuse; anzi, diventando una delle grandi emergenze della attuale società italiana. Giuseppe Tamburrano, storico, giornalista, esponente del partito socialista di cui è stato dirigente. Ha, inoltre, insegnato Storia dei partiti all'Università degli studi di Catania ed è stato consigliere politico di Piero Nenni e responsabile culturale del partito.

